

Emergenza Covid-19: più forti della crisi

«La filiera corta è una scelta vincente»

Elettric 80 e Bema incrementano gli ordini nell'anno della pandemia. Enrico Grassi: «La fornitura locale e di qualità ci ha evitato di fermarci»

A 62 anni l'ascesa di Enrico Grassi e del suo Gruppo Elettric80 e Bema non sembra volersi fermare. Basti pensare che nell'anno nero della pandemia, il colosso della logistica ha incrementato gli ordini acquisiti da clienti, a fine ottobre di quest'anno, di oltre il 16% rispetto allo stesso periodo del 2019. «Dopo un primo periodo di organizzazione delle attività, grazie all'impegno di tutti i nostri collaboratori, alla presenza internazionale, ai fornitori e partner abbiamo raggiunto gli obiettivi prefissati per il 2020 e gettato le basi per approcciare nel migliore dei modi il 2021. Siamo orgogliosi di reintegrare, la differenza economica alle persone del Gruppo, operative in Italia, che nel periodo iniziale dell'emergenza hanno dovuto usufruire della cassa integrazione, certi che insieme possiamo costruire e proteggere un futuro migliore per le nostre famiglie e il nostro territorio».

Grassi, Elettric80 e Bema che modello hanno adottato per garantire la continuità?

«Fin dall'inizio ci siamo impegnati per tutelare la salute e il benessere delle persone, dell'ambiente che ci circonda, oltre a garantire la continuità dei nostri servizi ai clienti presenti in tutto il mondo. Dopo un primo periodo di organizzazione delle attività, grazie all'impe-

gno di tutti i nostri collaboratori, alla nostra presenza internazionale, ai nostri fornitori e partner abbiamo raggiunto gli obiettivi prefissati per il 2020, con un incremento degli ordini acquisiti clienti che a fine ottobre (rispetto allo stesso periodo del 2019) ha registrato un +16%, e gettato le basi per approcciare nel migliore dei modi l'anno che verrà».

Cifre possibili anche grazie agli investimenti sulla filiera corta.

«Una rete di fornitura all'interno del tessuto locale, fatta di pochi fornitori scelti, ci permette di non fermare la produzione anche in momenti storici complessi come questo. Abbiamo investito molti anni fa su una filiera corta, dove i fornitori sono partner, ad esempio GorFar per la produzione di Lgv (*i famosi carrelli automatici, ndr*) o Flash Battery per le batterie al litio, perché questo ci permette di sviluppare al nostro interno il know-how e le competenze necessarie, oltre ad un servizio costante nel tempo. La filiera corta assicura un controllo puntuale sulla produzione, con una drastica riduzione di tempi di intervento, inefficienze, errori e sprechi».

Investire sulla filiera corta significa puntare sulla sostenibilità?

«La sostenibilità - economica, sociale ed ambientale - è un va-

lore che condividiamo con i nostri clienti, partner e collaboratori. Certamente, la scelta di investire su una filiera corta va in questa direzione perché ci permette di sviluppare modelli di produzione e servizi innovativi e responsabili, ottimizzando le risorse. Per questo, all'interno del territorio abbiamo avviato da diversi anni un programma di riqualificazione edilizia e di efficientamento energetico di stabilimenti ormai in disuso. Attività che fanno bene non solo all'ambiente, ma anche e soprattutto alla comunità e ai giovani, creando un ecosistema in cui è bello vivere a vantaggio di tutti».

Come trasferite questo valore ai clienti?

«È questo modo di pensare ed agire che ci permette di fare la differenza sul mercato e di realizzare in tutto il mondo smart factory intelligenti e sostenibili. Assicuriamo ai clienti massima integrazione dei processi ed efficienza di fabbrica; con le nostre soluzioni contribuiamo in modo significativo alla riduzione delle emissioni di gas serra, dei consumi energetici, dei materiali di imballaggio, degli spostamenti del personale tecnico, grazie al nostro servizio di assistenza da remoto; incrementiamo la sicurezza attraverso l'implementazione di ulteriori sistemi tecnologici di protezione rispetto a quelli stabiliti dalle normative in vigore».

ATTENZIONE PER LE MAESTRANZE

L'azienda ha pagato ai dipendenti in cassa integrazione la differenza economica

MINOR IMPATTO

«Abbiamo avviato da anni un piano di riqualificazione di stabilimenti in disuso»



Enrico Grassi (a destra) col socio Vittorio Cavirani, vicepresidente del Gruppo che comprende Bema